

E bis



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT**

Codici IPPC 5.3

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ESPEKO SRL
Anno di fondazione	1998
Gestore Impianto IPPC	ORIGINALE DI CRISCIO MADDALENA
Sede Legale	VIA E. FERMI 1/3 80010 QUARTO (NA)
Sede operativa	VIA E. FERMI 1/3 80010 QUARTO (NA)
UOD di attività	
Codice ISTAT attività	90002
Codice attività IPPC	5.3
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	90
Codificazione Insalubre	Industria 1 °classe
Dati occupazionali	17
Giorni/settimana	7/7
Giorni/anno	365/365

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

L' ESPEKO SRL è stabilita in via Enrico fermi 1/3 – 80010 Quarto (NA) in una zona poco urbanizzata a destinazione industriale.

L'impianto di trattamento della Ditta Espeko S.r.l. è localizzato in Quarto (Na) e precisamente alla via E. Fermi 1/3. Il sito individuato al Nuovo catasto al Foglio n. 09 particella 299, ricade con riferimento al Piano Regolatore del Comune di Quarto in Zona Dd "Zona per la piccola industria e artigianato".



La zona di interesse non ricade:

- a. in area individuata nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. M), della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i.;
- b. in area individuata ai sensi dell'art. 3 del DPR 08/09/1997 n. 357 e s.m.i.;
- c. in area naturale protetta sottoposta a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Legge 6/12/1991, n. 394 e s.m.i.;
- d. in area sita in zona di rispetto di cui all'art. 21, comma 1 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i. e. nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 29 ottobre 199 n. 490 e s.m.i.;
- f. in area esondabile, instabile e alluvionabile, nella fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989;

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

B.1.2

L'impianto IPPC della SOCIETA' ESPEKO SRL è un impianto per raggruppamento D15 e trattamento D8-D9 di rifiuti non pericolosi per una quantità massima di 500 mc. L'attività è iniziata nel 1998.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.3	raggruppamento D15 e trattamento D8-D9 di rifiuti non pericolosi	500 TON/DIE

L'area ricade in un sito a destinazione industriale; sono presenti n.1 capannone industriale, n.1 palazzina uso ufficio, n.2 pensiline a coperture di aree deposito rifiuto e magazzino aventi altezza media di circa 5 - 6 m, l'intera superficie di lavoro è pavimentata con massetto in cemento industriale e idoneamente impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
3620	1260	1815	545

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento ESPEKO SRL adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI ISO 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ISO 45001
Numero Certificazione/registrazione		C2024-02766	C2024-02765	C2024-02767
Data emissione		26 aprile 2024	26 aprile 2024	26 aprile 2024

Tabella 3 –Sistemi di gestione volontari

B.1.3 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di QUARTO (NA) alla Via E. FERMI 1/3. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "USO INDUSTRIALE; su di essa non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e non si configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 500 metri dall'impianto. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la TANGENZIALE DI NAPOLI.

B.1.1 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI CONCESSE					
Autorizzazioni concesse	N°	Data di emissione	Data di scadenza	Ente Competente	Rif. normativo
Concessioni approvvigionamento idrico	8244	26/09/2005	N.A.	Comune di Quarto (Na)	Delibera comunale n. 67/95 e n. 86/95
Autorizzazioni scarichi idrici	41 (ex 37)	21/12/2006 21/06/2002	21/12/2010	Comune di Quarto (Na)	Dlgs 152/06 e s.m.i.
	64 (A.I.A.)	07/03/2012	07/03/2018	Giunta Regionale della Campania	Dlgs 152/06 e s.m.i.
	85 (A.I.A.)	28/04/2017	06/03/2024		
	85 (A.I.A.)	08/04/2021	06/03/2024		
	240 (A.I.A.)	03/07/2023	18/03/2025		
Autorizzazioni spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo,	NA				
Autorizzazioni spandimento di fanghi	NA				
Autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti	42	05/03/2008	21/12/2017	Giunta Regionale della Campania	D. Lgs 152/06 e s.m.i.
	64 (A.I.A.)	07/03/2012	07/03/2018		
	85 (A.I.A.)	28/04/2017	06/03/2024		
	85 (A.I.A.)	08/04/2021	06/03/2024		
	240 (A.I.A.)	03/07/2023	18/03/2025		
Autorizzazioni emissioni in atmosfera	-	11/02/2003	N.A.	Preso d'atto della Giunta Regionale della	DPR 203/88; Art. 6 DPR 25/07/91 art. 4 comma 1

				Campania	
	64 (A.I.A.)	07/03/2012	07/03/2018	Giunta Regionale della Campania	D. Lgs 152/06 e s.m.i.
	85 (A.I.A.)	28/04/2017	06/03/2024	Giunta Regionale della Campania	
	85 (A.I.A.)	08/04/2021	06/03/2024	Giunta Regionale della Campania	
	240 (A.I.A.)	03/07/2023	18/03/2025	Giunta Regionale della Campania	
Autorizzazioni raccolta e/o eliminazione oli usati	NA				
Certificati prevenzione incendi,	123123	24/09/2008	24/09/2008	VV.FF. Napoli	DPR 37/98
Autorizzazioni igienico sanitarie per lavorazioni insalubri	-				
Concessioni per il deposito e/o lavorazione di oli minerali	NA				
Certificato di agibilità	17	01/04/2008		Comune di Quarto (Na)	L. 724/94; DPR 380/01 Dec. 1265/34;
Concessioni edilizia in sanatoria	67	15/12/94			L.47/85 L. 1150/42 L. 10/77 L. 724/94; L. 127/97
Autorizzazioni alla custodia dei gas tossici,	NA				
Concessioni suolo e demanio	NA				
Concessione allo sfruttamento di acque sotterranee	10107	09/12/2004	N.A.	ASUB S.p.a. Provincia di Napoli	D.Lgs 275/93
Concessione allo sfruttamento di acque sotterranee		2022		ARMENA	

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento ESPEKO SRL

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

La Ditta Espeko S.r.l. con sede in Quarto (NA) in via E. Fermi n° 1/3, opera nel settore della depurazione di rifiuti liquidi non pericolosi. L'impianto è stato autorizzato ai sensi del D. Lgs 59/2005 con Decreto AIA n° 64/2012 dalla Giunta Regionale Campania all'esercizio dell'attività IPPC 5.3 "impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della Direttiva n. 75/442/CE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

Nel caso specifico l'impianto è autorizzato al trattamento (D8-D9) e deposito preliminare di rifiuti (D15) di rifiuti non pericolosi, per una capacità massima di 500 mc/giorno.

B.2.2 Materie prime

MATERIE PRIME AUSILIARI			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata kg	Stato fisico	Applicazione
Soda caustica sol.28-30%	525	Liquido	Trattamento chimico-fisico
Policloruro di alluminio sol. 20%	19600	Liquido	Trattamento chimico-fisico
Calce	775	Solido	Trattamento chimico-fisico
Polielettrolita anionico	75	Solido	Trattamento chimico-fisico
Polielettrolita cationico	75	Solido	Trattamento chimico-fisico
Acido citrico	75	Solido	Lavaggio membrane
Antischiuma	45	Liquido	Ossidazione
Bionut	1500	Solido	Ossidazione
Ipclorito di sodio 14%	125	Liquido	Trattamento chimico-fisico

Tabella 5 - Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 4800 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 13 m³.

Si tratta di acqua proveniente:

- Acqua di rete idrica pubblica 20%
- Acqua di pozzo di emungimento 50%
- Acqua di recupero 30%

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature. Il carburante è impiegato per l'alimentazione dei soli automezzi.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Attività di depurazione		122.000	1,78
TOTALI		122.000	1,78

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
TOTALI		_____	_____
*			

Tabella 7 –Consumi di carburante

Rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità		Codice CER	Stato fisico	Destinazione
	t/anno	m ³ /anno			
FANGHI	130 t/anno		190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	FANGOSO PALABILE	SMALTIMENTO D15
VAGLIO	140 t/anno		190801 Vaglio	SOLIDO NON POLVERULENTO	SMALTIMENTO D15
SABBIE	50 t/anno		190802 Rifiuti da disabbiamiento	SOLIDO NON POLVERULENTO	SMALTIMENTO D15
OLI VEGETALI E GRASSI ANIMALI	6 t/anno		190809 miscella di olii e grassi prodotti dalla sepazazione olii/acqua, contenenti esclusivamente olii e grassi commestibili	SOLIDO POLVERULENTO	SMALTIMENTO D15
SOLUZIONI DI SCARTO DEL LABORATORIO	0.03 t/anno		070103* solventi organici alogenati	LIQUIDO	SMALTIMENTO D15
PROVETTE DI VETRO CONTAMINATE	0.07 t/anno		150110* imballaggi in vetro contenenti residui di reagenti	SOLIDO	RECUPERO R13 SMALTIMENTO D15
SOLUZIONI DI SCARTO DEL LABORATORIO	0.003 t/anno		160506* soluzione di scarto ,residui liquidi di reagenti chimici	LIQUIDO	SMALTIMENTO D15
TUTE, MASCHERINE, GUANTI ANTICOVID, DIFFUSORI AERAZIONE CARBONI ATTIVI	1 t/anno		150203 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	SOLIDO NON PULVERULENTO	RECUPERO R13
Ferro e acciaio	3 t/anno		170405	SOLIDO	RECUPERO R13
Soluzioni acquose di scarto	1400 T/ANNO		16 10 02	LIQUIDO	D13; D8; D9;
Soluzioni acquose di scarto	60 T/ANNO		16 10 02	LIQUIDO	D13; D8; D9;
Oli minerali	0,005 t/anno		130111*oli sintetici per circuiti idraulici	LIQUIDO	D13;D15;R12;R13;
Oli minerali	0,005 t/anno		130110*oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	LIQUIDO	D13;D15;R12;R13;
Oli minerali	0,02 t/anno		130206*oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	LIQUIDO	D13;D15;R12;R13;
Oli minerali	0,02 t/anno		130205*oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	LIQUIDO	D13;D15;R12;R13;
Soluzioni acquose di scarto	400 T/ANNO		16 10 02	LIQUIDO	D13; D8; D9;
Soluzioni acquose di scarto	600 T/ANNO		16 10 02	LIQUIDO	D13; D8; D9;

Tabella 8 - Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1.

Di seguito si fornisce una descrizione del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale, parte della documentazione allegata alla domanda di riesame AIA trasmessa per l'ottenimento del D.D. 240/2023 (riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. aziendale).

La ditta ESPEKO con sede in Quarto (NA) opera nel settore del trattamento dei rifiuti non pericolosi ed è autorizzata con A.I.A. rilasciata della Regione Campania con DD n.64 del 07/03/2012 e successivi riesami [Rif. D.D. n.85. del 28/04/2017, D.D. n.85 del 08/04/2021 e D.D. n. 240 del 03/07/2023]. Essa esercita le attività codificate, in base all'Allegato "B" della IV parte del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **D15** (Deposito preliminare), **D9** (trattamento fisico-chimico) e **D8** (Trattamento biologico) per rifiuti non pericolosi per una quantità di 250 mc per ciascuna delle due linee di trattamento, per un totale giornaliero di 500 mc.

In riferimento alle attività previste dall'allegato VIII p.to 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le operazioni svolte ricadono al punto:

- Codice IPPC 5.3 – impianti per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) trattamento biologico [D8];
- 2) trattamento fisico-chimico [D9];

L'Espeko srl svolge inoltre attività di raccolta e trasporto dei rifiuti speciali liquidi non pericolosi di varia natura conto terzi, pulizia di condotte e vasche, gestione di impianto di depurazione rifiuti liquidi. Una volta in azienda i rifiuti liquidi vengono avviati ai pretrattamenti di sgrigliatura, deoleatura, dissabbiatura, dopodiché selezionati per tipologia e attraverso pompe di rilancio stoccati in vasche di accumulo dedicate.

In queste vasche i reflui vengono omogeneizzati e sottoposti ad una pre-ossidazione. Successivamente gli stessi a seconda della loro tipologia vengono inviati alle operazioni di trattamento nell'impianto chimico-fisico seguito da quello biologico oppure direttamente al trattamento biologico. Il funzionamento dell'impianto può essere così schematizzato: grigliatura - stoccaggio - sedimentazione – chiariflocculazione – denitrificazione- nitrificazione – filtrazione MBR – clorazione.

E' possibile suddividere i luoghi di lavoro in tre zone:

- 1) SPAZIO ESTERNO DI ACCETTAZIONE RIFIUTI
- 2) IMPIANTO DI DEPURAZIONE
- 3) ZONA UFFICI

Lo spazio esterno, di circa 1500 mq, è adibito all'arrivo degli automezzi, alla pesata dei carichi in ingresso e allo scarico dei reflui nei serbatoi appositi. Vi è poi una zona coperta da tettoia in ferro e telaio in PVC, adibita a stoccaggio dei fanghi, delle sabbie e del vaglio all'interno di scarrabili, ed un settore dedicato allo stoccaggio di reagenti attrezzature. L'impianto di depurazione è presente all'interno del capannone, ivi è adibita un'area per lo stoccaggio dei prodotti chimici utilizzati per l'impianto, una piccola zona adibita alla manutenzione meccanica delle attrezzature, un vano adibito ad ufficio e laboratorio. La zona uffici è costituita da uno stabile in c.a. indipendente distribuito su tre livelli di circa 70 mq cadauno e comprende gli uffici e i servizi igienici.

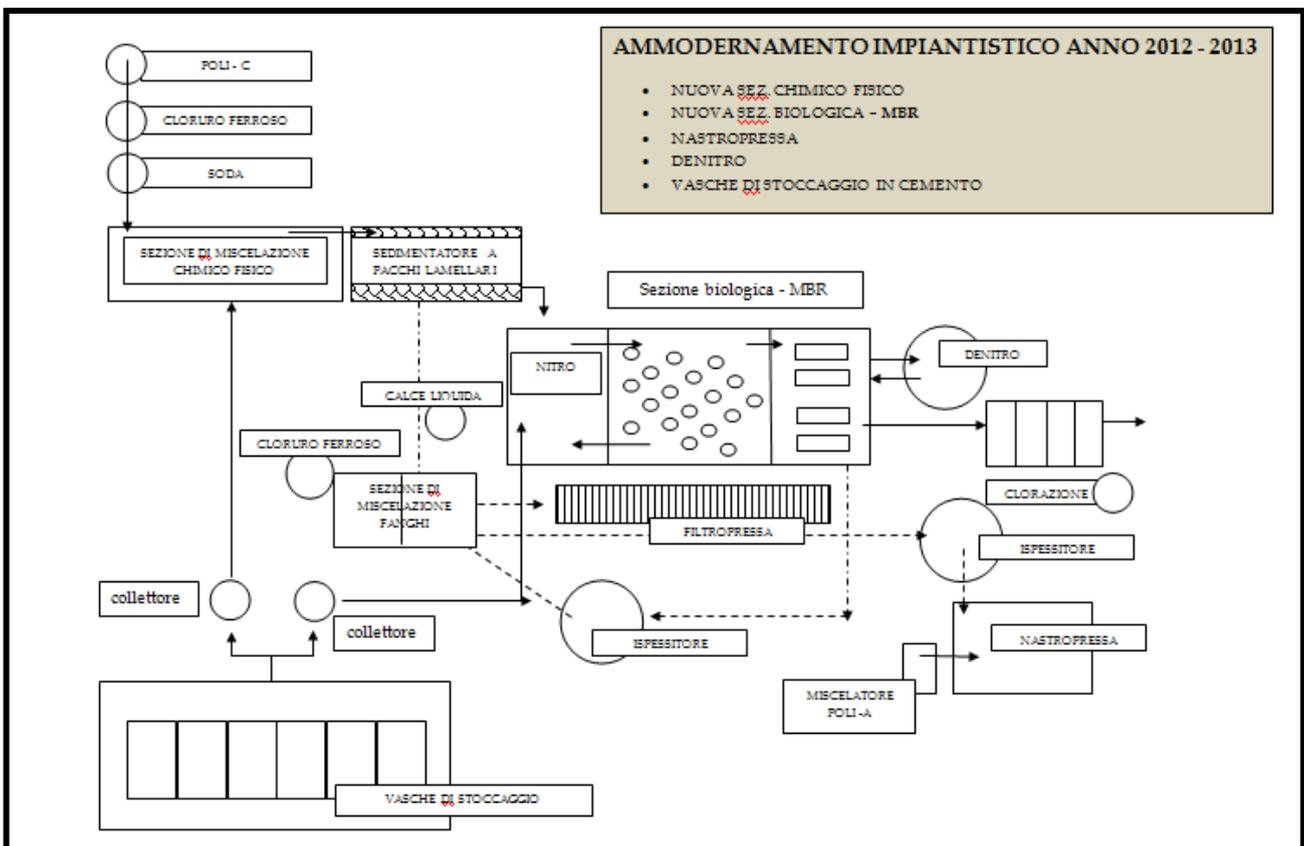


Figura 1- Schema a blocchi del processo

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della ESPEKO SRL sono localizzate in un punto di emissione (indicato come E1) e sono dovute dall'aspirazione dalle vasche di stoccaggio, area pretrattamenti ed accettazione. I valori limite di legge e/o BAT AEL sono stati ulteriormente ridotti secondo le indicazioni dell'ultimo riesame con valenza di rinnovo dell'AIA (D.D. 240 del 03/07/2023)

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata [Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						Autorizzata	Misurata	Conc. [mg/Nm ³]	F.M. [g/h]
E1	A D.D. N. 64 DEL 2012 e succ. modifiche	Aspirazione vasche stoccaggio, area pretrattamenti ed accettazione	Ossigenazione vasche di stoccaggio e scarico rifiuti	COV (NON METANICI) UNI EN 13649:2015	<0,5	500	500	45 ^(**) ^(***)	2000
				ODORI	49 (UOE/Nm ³)			300 UOE/Nm ³	-
				BUTILMERCAPTANO (classe I tab.D)	<LQ			5 mg/Nm ³ ^(*) ^(***)	25
				ETILMERCAPTANO (classe I tab.D)	<LQ			5 mg/ Nm ³ ^(*) ^(***)	25
				METILMERCAPTANO (classe II tab.D)	<LQ			20 mg/Nm ³ ^(***)	100
				ACIDO ACETICO (classe III tab.D)	<0,5			45 mg/Nm ³ ^(**) ^(***)	2000
				N-ESANO (classe III tab.D)	<0,5			45 mg/Nm ³ ^(**) ^(***)	2000
				ETILBENZENE (classe III tab.D)	<0,5			45 mg/Nm ³ ^(**) ^(***)	2000

Tabella 9 - Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della ESPEKO SRL

N.B.:

(*) La somma delle concentrazioni degli inquinanti di classe I non deve superare i 5 mg/Nm³;

(**) La somma delle concentrazioni degli inquinanti di classe III non deve superare i 150 mg/Nm³;

(***) La somma delle concentrazioni degli inquinanti delle classi I, II e III non deve superare i 150 mg/Nm³.

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'impianto presenta tre tipologie di effluenti scaricati in fogna:

- le acque in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi
- le acque dei servizi igienici e cucina provenienti da area palazzina uso uffici/direzionale e dallo spogliatoio
- le acque di gronda

i tre effluenti vengono immessi nel collettore fognario attraverso un unico pozzetto che nella planimetria degli scarichi è descritto con il codice G1. A valle del collettore fognario è presente il depuratore di CUMA, pertanto lo scarico dell'impianto può essere ascritto tra quelli di tipo indiretto, ossia non direttamente inviati in corpo idrico superficiale. Nel caso delle acque in uscita dall'impianto di trattamento lo scarico è discontinuo nell'arco delle 24 ore, la portata media è di circa 10-15 metri cubi ora e viene misurata da un misuratore di portata elettromagnetico (marca ENDRESS+HAUSER).

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge mg/L
			m ³ /g	m ³ /anno		
Scarico S1	Impianto di trattamento rifiuti liquidi	Azoto	200	70000	3775	53,93
		COD			35000	500
		Fosforo			210	3
		Cloruri			84000	1200
		Grassi			28000	40
		Metalli pesanti			7	0,1
		Idrocarburi			700	10
		Solventi aromatici (BTEX)			<100	
		Solventi alogenati			<100	
	Cianuri	7	0,1			
	Acque di gronda		5,47	2000		
Servizi igienici		2	700			

Tabella 10-Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della ESPEKO SRL

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

Apparecchiatura	Descrizione	Punti di misura e di frequenza		Metodo di riferimento
Griglia manuale	Grigliatura grossolana	===	Altezza operatore annuale	UNI 9432
Compressore	Dissabbiatura / Disoleatura	===	" "	UNI 9432
Soffianti	Pretrattamento biologico	===	" "	UNI 9432
Agitatore - Soffianti	Denitrificazione / ossidazione	===	" "	UNI 9432
Carroponte meccanico completo di motori	Sedimentazione secondaria	===	" "	UNI 9432
Filtropressa - nastropressa	Disidratazione	===	" "	UNI 9432

Il Comune di QUARTO (NA) non ha ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01. marzo.1991. La SOCIETA' ESPEKO SRL ha consegnato perizia fonometrica previsionale

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale **non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.lgs. 105 del 26.06.15.**

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla ESPEKO SRL, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 5.3

BAT N.	MTD	VALUTAZIONE DEL GESTORE IN MERITO ALL'APPLICAZIONE	DESCRIZIONE
BAT 1.	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:		
i	impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	applicata	L'Espeko SRL è in possesso del sistema di gestione integrata ambientale ISO 14001 che nella sua costruzione recepisce i concetti generali relativi alla BAT 1 richiamata. Sia per le indicazioni delle BAT che per le prescrizioni del provvedimento di riesame dell'AIA sono state aggiornate le schede operative e gestionali in essa contenute. Il sistema di gestione dell'azienda impone l'impegno di tutti i soggetti coinvolti nell'attività produttiva.
ii	definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione	applicata	
iii	impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	applicata	
iv	definizione, a opera della direzione, di una	applicata	

	politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;		
v	pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	applicata	
vi	pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	applicata	
vii	attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:	applicata	
viii	controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:	applicata	
ix	riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	applicata	
x	attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	applicata	
xi	attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;	applicata	
xii	svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	applicata	
xiii	gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	applicata	
xiv	inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	applicata	
xv	piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla	applicata	

	sezione 6.5); piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);		
xvi	piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	applicata	
xvii	piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	applicata	
BAT 2.	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.		
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	applicata	Conformemente agli aggiornamenti normativi e procedurali [rif. linee guida SNPA (classificazione rifiuti 24/2020)] ed alle norme tecniche di settore, per i conferimenti da terzi, vengono allegati ai formulari di identificazione le classificazioni dei rifiuti in modo conforme alle suddette linee guida. Nel caso di non conformità alle suddette linee guida saranno richieste le opportune integrazioni ovvero una nuova omologa. Per i conferimenti con mezzi Espeko sarà attuato un procedimento di omologa conforme alle normative richiamate utilizzando risorse interne qualificate allo scopo e, nel caso necessario, laboratori esterni per la caratterizzazione dei rifiuti laddove, ritenuto necessario.
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	applicata	Le procedure di pre accettazione rifiuti consistono in: scheda di prelievo campioni scheda di caratterizzazione rifiuti rdp per omologa rifiuti modulo richiesta conferimenti Programmazione conferimenti settimanale con calcolo COD max AMMISSIBILE

c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	applicata	A tale scopo è presente un sistema di gestione informatizzato dei rifiuti con stampa quotidiana del registro di carico e scarico e con verifica delle giacenze (il tutto è gestito con l'utilizzo di un programma di gestione della contabilità ambientale WINWASTE)
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	applicata	Si effettuano le analisi delle acque secondo il ciclo di trattamento ed in più sono state incrementate le analisi a campione per omologa tramite laboratori esterni accreditati.
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	applicata	<p>Presso l'Espeko i rifiuti in ingresso sono stoccati in vasche di accumulo prima del trattamento ove avviene anche una equalizzazione dei reflui.</p> <p>La segregazione è garantita di vasche in c.a. di cui una interrata e 6 fuori terra suddivise in questo modo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- V0 VASCA INTERRATA di volume utile di 200 mc in cui avviene la equalizzazione dei rifiuti in ingresso prima del risollevarlo al trattamento o ad una o più delle vasche fuori terra 2- V1 V2 V3 vasche volume utile di 60 mc in cui avviene lo stoccaggio dei reflui per il CER 200304 o similari, intesi tali quelli di matrice prevalentemente organica e biodegradabile 3- V4 vasca di volume utile di 66 mc dedicata al CER 161002 4- V5 e V6 vasche di volume utile di 66 mc ciascuna per lo stoccaggio del CER 190703 o similari, intesi tali quelli di matrice prevalentemente inorganica e poco biodegradabile <p>I rifiuti prodotti sono tutti stoccati sotto una tettoia coperta esterna; a tale scopo sarà posizionato l'attuale cassone provvisoriamente presente sotto la nastropressa anch'esso sotto la pensilina e sostituito con un cassone di capacità limitata da svuotare all'occorrenza nel deposito temporaneo suddetto.</p>

f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	NON APPLICATA	Nell'impianto in esame storicamente non sono mai stati conferiti rifiuti pericolosi: con la vigente AIA 240 2024 possono essere gestiti solo rifiuti non pericolosi. Pertanto in base alla vigente normativa e alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in ingresso non incorriamo in problemi di incompatibilità rispetto alla miscelazione dei rifiuti nonché in eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione)
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	NON APPLICATA	L'impianto tratta esclusivamente rifiuti liquidi pertanto non si incorre in tale bat.
BAT 3.	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:		
a.	informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti	applicata	In merito al punto a) della tabella si distingue nelle componenti emissioni in atmosfera ed in acqua. Per le emissioni in atmosfera ed acqua è stato inserito il flussogramma semplificato dei processi in cui si evidenziano i flussi in ingresso e uscita delle sezioni significative ed i relativi flussi di scarico. Per gli scarichi gassosi ci riferiamo ai controlli attualmente effettuati relativi alle emissioni diffuse e convogliate come da tabelle; in particolare per le emissioni convogliate dai riscontri analitici allegati ai rapporti di prova in merito ai COV TOTALI si sono evidenziati la presenza di alcuni analiti che consentono di circoscrivere il campo agli stessi e di definire la classe preponderante assumendo i limiti riferibili secondo la normativa

			vigente.
b.	informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue	applicata	<p>Il valore di portata è rilevato grazie a misuratori di portata inseriti nel processo di trattamento.</p> <p>Laddove presente la portata totalizzata in modo indiretto vengono ricavati i valori medi orari.</p> <p>Per gli ingressi medi in impianto secondo il nostro P MEC vengono giornalmente monitorati BOD e COD e verificato il rapporto tra essi per stabilire il grado di biodegradabilità dei rifiuti afferenti</p>
c.	informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	applicata	Per i valori di portata ci si riferisce ai certificati analitici di controllo secondo il P MEC vigente
BAT 4.	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.		
a.	Ubicazione ottimale del deposito	applicata	<p>Presso l'Espeko i rifiuti in ingresso sono stoccati in vasche di accumulo esterne prima del trattamento ove avviene anche una equalizzazione dei reflui.</p> <p>La segregazione è garantita da vasche in c.a. di cui una interrata e 6 fuori terra suddivise in questo modo:</p> <p>V0 VASCA INTERRATA di volume utile di 200 mc in cui avviene la equalizzazione dei rifiuti in ingresso prima del risollevarlo al trattamento o ad una o più delle vasche fuori terra;</p> <p>V1 V2 V3 vasche volume utile di 60 mc in cui avviene lo stoccaggio dei reflui per il CER 200304 o similari, intesi tali quelli di matrice prevalentemente organica e biodegradabile</p> <p>V4 vasca di volume utile di 66 mc dedicata al CER 161002</p> <p>V5 e V6 vasche di volume utile di 66 mc per lo stoccaggio del CER 190703 o similari, intesi tali quelli di matrice prevalentemente inorganica e poco biodegradabile.</p> <p>I rifiuti prodotti sono tutti stoccati sotto una tettoia coperta esterna; a tale scopo sarà posizionato l'attuale cassone</p>

		<p>provvisoriamente presente sotto la nastro-presa anch'esso sotto la pensilina e sostituito con un cassone di capacità limitata da svuotare all'occorrenza nel deposito temporaneo suddetto.</p> <p>La vasca interrata è a perfetta tenuta idraulica. A maggior tutela sono installati sensori a galleggiante per intervenire con allarme sonoro per intervenire in merito a livelli al di sotto di quello minimo di vasca e al di sopra del livello massimo così da prevenire dispersioni e spandimenti incontrollati.</p> <p>I serbatoi fuori terra, per la messa in riserva dei rifiuti in ingresso, sono in cls prefabbricato, in numero di sei, con capacità utile totale di 378 m³; tre di essi hanno una capacità utile di 60 m³ e gli altri tre di 66 m³. Essi sono appoggiati su di un bacino di contenimento costituito da un solettone in cls armato e da pareti anch'esse in cls armato dell'altezza di 1,30 m. la superficie interna del bacino di contenimento è di 230 m² per una volumetria totale di 299 m³.</p> <p>Per i serbatoi fuori terra La capacità del bacino di contenimento è superiore alla capacità geometrica di ogni serbatoio ed è anche superiore alla terza parte della capacità geometrica massima di tutti i serbatoi in esso contenuto (1/3 di 420 m³= 140 m³).</p> <p>Oltre alla suddetta verifica sono state effettuate anche le verifiche puntuali con l'ipotesi di rottura contemporanea di due serbatoi aventi capacità ciascuno di 66 m³ (condizione più sfavorevole). In tal caso la capacità effettiva del bacino di contenimento sarà pari a: $[54,3 + 27,77 \times 2] \times 1,30 = 146,73 > 2 \times 66 = 132 \text{ m}^3$.</p>
--	--	--

b.	Adeguatezza della capacità del deposito	applicata	<p>In merito alla bat si evidenzia la capacità massima del deposito dei rifiuti che sono come detto confinati in due zone ben definite e separate.</p> <p>In merito al quantitativo giornaliero dei rifiuti questo viene monitorato e quantificato attraverso sistema informatizzato di gestione WINWASTE da questo giornalmente vengono verificate e stampate le giacenze dei rifiuti a trattamento e prodotti.</p> <p>Pertanto è stabilito per mezzo del registro di scarico e carico il tempo di permanenza dei singoli rifiuti presenti nell'impianto.</p>
c.	Funzionamento sicuro del deposito	applicata	<p>Le aree di stoccaggio rifiuti sono tutte etichettate con i codici afferenti al deposito; i cassoni di contenimento, tutti certificati a tenuta stagna ed omologati per lo scopo, sono identificati da targhetta.</p> <p>I rifiuti sensibili alla temperatura (con PCI che può presentare rischio di incendio) sono stati identificati con i CER 190814 questi sono tutti sottoposti a monitoraggio continuo con termocamera.</p> <p>Gli altri rifiuti sono sotto tettoia coperta o in vasche in CAV e C.A. a tenuta stagna e chiuse con soletta in c.a.</p>
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	applicata	<p>Nell'impianto non sono accettati i rifiuti pericolosi; in esso c'è la produzione dei rifiuti pericolosi provenienti dalla attività di laboratorio per l'autocontrollo. I rifiuti prodotti sono di seguito identificati e sono depositati in idoneo spazio separato ed opportunamente confinato.</p> <p>070103 SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI, SOLUZIONI DI LAV 150110 IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PER 150203 ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E IN 160506 SOSTANZE CHIMICHE DI LABORATORIO CONTENENTI</p>
BAT 5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare	applicata	

	procedure per la movimentazione e il trasferimento.		
a	operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente	applicata	Per la movimentazione dei rifiuti l'azienda si è munito di un carrello elevatore a gasolio dotato di forche e sistema di ribaltamento atto a prelevare i residui di lavorazione (CER 190814, 190801, 190802, 190809) prodotti e depositati in contenitori di scarico allocati sotto le apparecchiature di pretrattamento e disidratazione meccanica e trasportarli nella zona dedicata di deposito temporanei nei cassoni all'uopo sistemati
b	operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione	applicata	Tutte le operazioni di movimentazione sono registrate tramite il sistema di gestione dei rifiuti WINWASTE
c	adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite	applicata	I rifiuti prodotti sono stoccati in cassoni a perfetta tenuta stagna; eventuali colaticci sono raccolti in una vasca all'uopo realizzata ovvero nelle griglie di raccolta acque di piazzale che afferiscono al risollevario in testa allo stesso.
d	in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).	NON APPLICATA	In Espeko non sono previsti rifiuti afferenti di natura solida; in merito ai rifiuti in deposito temporaneo non vengono effettuate operazioni di dosaggio o miscelazione e trasferimento essendo distinti in origine per singoli codici CER e raggruppati per codice.
BAT 6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio		

	all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).		
a	monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	applicata	In merito alla presente bat ed a seguito della applicazione della bat 3 si è adeguato il PMEC con indicazione dei parametri di processo da monitorare
BAT 7.	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.		
	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) (3) (4) Una volta al giorno	NON APPLICATA	la sostanza in esame è identificata come non rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3; pertanto per tale parametro il monitoraggio non si applica.
	Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX) (3) (4) Una volta al mese	NON APPLICATA	la sostanza in esame è identificata come non rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3; pertanto per tale parametro il monitoraggio non si applica.
	Domanda chimica di ossigeno (COD) (5) (6) Una volta al mese	applicata	VEDI PMEC
	Cianuro libero (CN-) (3) (4)	NON	la sostanza in esame è identificata come non rilevante

	Una volta al giorno	APPLICATA	nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3; pertanto per tale parametro il monitoraggio non si applica.
	Indice degli idrocarburi (HOI) (4) Una volta al giorno	NON APPLICATA	Poiché lo scarico è indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio è ridotta ad una volta al mese, in quanto l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina tale inquinante. Si veda PMeC.
	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) (3) (4) Una volta al giorno	NON APPLICATA	Le sostanze in esame sono identificate come non rilevanti nell'inventario dei flussi delle acque reflue citato nella BAT 3. In ogni caso, poiché lo scarico è indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio per tali parametri è ridotta ad una volta al mese, in quanto l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina tali inquinanti. Si veda PMeC.
	Manganese (Mn) (3) (4) Una volta al giorno	NON APPLICATA	La sostanza in esame è identificata come non rilevante nell'inventario dei flussi delle acque reflue citato nella BAT 3. In ogni caso, poiché lo scarico è indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio per tale parametro è ridotta ad una volta al mese, in quanto l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina tale inquinante. Si veda PMeC.
	Cromo esavalente (Cr(VI)) (3) (4) Una volta al giorno	NON APPLICATA	La sostanza in esame è identificata come non rilevante nell'inventario dei flussi delle acque reflue citato nella BAT 3. In ogni caso la frequenza del monitoraggio per tale parametro è ridotta ad una volta al mese. Si veda PMeC.
	Mercurio (Hg) (3) (4) Una volta al giorno	NON APPLICATA	La sostanza in esame è identificata come non rilevante nell'inventario dei flussi delle acque reflue citato nella BAT 3. In ogni caso la frequenza del monitoraggio per tale parametro è ridotta ad una volta al mese. Si veda PMeC.
	PFOA (3) Una volta ogni sei mesi	NON APPLICATA	La sostanza in esame è identificata come non rilevante nell'inventario dei flussi delle acque reflue citato nella BAT 3.
	PFOS (3) Una volta ogni sei mesi	NON APPLICATA	La sostanza in esame è identificata come non rilevante nell'inventario dei flussi delle acque reflue citato nella BAT 3.

	Indice fenoli (6) Una volta al giorno	NON APPLICATA	Poiché lo scarico è indiretto il monitoraggio per tale analita non si applica.
	Azoto totale (N totale) (6) Una volta al giorno	applicata	NEL P MEC ESONO INSERITI COME SINGOLI COMPOSTI PRESENTI N-NH4, N-NO3, N-NO2
	Carbonio organico totale (TOC) (5) (6) Una volta al giorno	NON APPLICATA	Poiché è monitorato ogni giorno il COD, non viene monitorato il TOC. In più il monitoraggio di tale analita non si applica in quanto lo scarico è del tipo indiretto.
	Fosforo totale (P totale) (6) Una volta al giorno	NON APPLICATA	Il monitoraggio di tale analita non dovrebbe essere eseguito in quanto lo scarico è del tipo indiretto. Ai fini impiantistici viene comunque rilevato con frequenza settimanale. Si veda P MeC.
	Solidi sospesi totali (TSS) (6) Una volta al giorno	applicata	VEDI P MEC ATTUALE
BAT 8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	applicata	
	HCl Una volta ogni sei mesi	NON APPLICATA	Vedi bat 3
	H2S Una volta ogni sei mesi	applicata	Nel punto emissivo E1 verrà monitorato l'odore in sostituzioni di mercaptani ed H2S per le diffuse resta la attuale impostazione
	NH3 Una volta ogni sei mesi	applicata	Nell'attuale P MEC viene rilevata l'ammoniaca come emissione diffusa del chimico-fisico.
	Concentrazione degli odori Una volta ogni sei mesi	applicata	nel P MeC è necessario prevedere un monitoraggio delle emissioni odorigene tramite olfattometria dinamica effettuata secondo la norma UNI EN 13725, prevedendo un valore limite di 300

			UOE/Nm3 in corrispondenza di ciascun punto di emissione monitorato ed una frequenza semestrale
	TVOC Una volta ogni sei mesi	NON APPLICATA	Visto che in AIA il parametro previsto è COV e non TCOV alla luce di quanto sopra si allega la tabella seguente delle valutazioni effettuate, le valutazioni eseguite allo scopo di conoscere la tipologia di COV (classe di appartenenza) e le quantità in termini di flussi di massa provenienti dai rifiuti trattati ed influenti sui carboni attivi, tanto al fine dell'applicazione dei dettami di cui alla parte I, punto 3, delle "disposizioni generali" dell'allegato I alla parte V del D. Lgs 152/06 VEDI NOTE SEGUENTI
H2S	Nessuna norma EN disponibile Ogni sei mesi	applicata	Il parametro può essere eseguito in sostituzione della misura della concentrazione degli odori
Concentrazione degli odori	Metodo - EN 13725 Ogni sei mesi	applicata	Il parametro verrà monitorato con la metodica e la frequenza proposta dalla BAT-AEL presso il camino E1 e prevedendo un valore limite di 300 UOE/Nmc
TVOC	Metodo - EN 12619 Ogni sei mesi	applicata	Al posto dei TCOV saranno eseguite prove semestrali per il monitoraggio dei COV NON METANICI di classe I-II-III tab.D, con il metodo di analisi UNI EN 13649:2015.
BAT 9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NON APPLICATA	Nell'Espeko non vengono effettuate le attività che determinano la produzione degli inquinanti previsti nella BAT 9
BAT 10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le	applicata	Il parametro verrà monitorato con il metodo dell'olfattometria dinamica

	emissioni di odori.		secondo la norma EN 13725 e la frequenza proposta dalla BAT-AEL presso il camino E1 e prevedendo un valore limite di 300 UOE/Nmc
BAT 11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	applicata	Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, fatture e contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.
BAT 12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:		
	un protocollo contenente azioni e scadenze	applicata	
	un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10	applicata	
	un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di dimostranze	NON APPLICATA	
	un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	applicata	
BAT 13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito		
a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	applicata	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad

			esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati all'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti
b.	Uso di trattamento chimico	Non applicabile	
c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	applicata	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione.
BAT 14.	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.		
	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	applicata	Dove è possibile verranno sostituite le flange con tubazione continue, le tubazioni di rilancio, verranno, dove è possibile, posizionate a sfioro nel refluo. Verrà aumentato con ulteriori ugelli di nebulizzazione il sistema di abbattimento con sostanze neutralizzanti.
	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	NON APPLICATA	Non è il contesto industriale in cui opera la Espeko srl
	Prevenzione della corrosione	applicata	Controllo visivo di eventuali componenti corrosi, con interventi manutentivi aggiornati sull'apposito registro di manutenzione impianto
	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	applicata	Sono installati sistemi di aspirazione sulle vasche esterne. Dove è possibile verranno installati sistemi di aspirazione, negli ambienti

			confinati(capannone) e inviati all'impianto di abbattimento esterno esistente
	Bagnatura	applicata	Uso del nebulizzatore a cannone e idrante ad acqua per rendere le superfici prive di polveri
	Manutenzione	applicata	Le manutenzioni ordinarie e straordinarie vengono annotate sull'apposito registro
	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	applicata	Le aree, sia interne che esterne, vengono pulite con frequenza giornaliera con apposito idrante con l'utilizzo di prodotti idonei.
	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	non applicabile	Non è il contesto industriale in cui opera la Espeko srl
BAT 17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito		
	un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;	applicata	
	un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;	applicata	Si provvede a monitorare con frequenza annuale le emissioni derivanti dalle attività produttive dello stabilimento. Il monitoraggio viene condotto da un tecnico competente in acustica ai sensi della L.n.447/95, al fine di verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 del DPCM 01.03.91 presso recettori sensibili, ove possibile. I risultati delle campagne di monitoraggio, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, vengono analizzati periodicamente nel riesame e nel rapporto annuale per valutarne l'andamento e la necessità di eventuali misure di mitigazione

			degli stessi
	un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze	applicata	se dovessero emergere problematiche relative al rumore e/o alle vibrazioni con i recettori o con gli enti pubblici preposti, saranno predisposte immediate rilevazioni di vibrazioni secondo la normativa vigente.
	un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione	applicata	<p>Sono previsti accorgimenti generali per la riduzione delle emissioni rumorose:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutti i macchinari ad uso non continuo verranno spenti o regolati al minimo quando non operativi; • tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro; • ridurre la velocità degli automezzi in ingresso e in uscita dallo stabilimento, nonché all'interno dello stesso; • evitare l'uso contemporaneo di macchine particolarmente rumorose e programmare le operazioni in modo tale da limitare le lavorazioni nelle ore più sensibili; • i lavoratori identificati per attività rumorose saranno adeguatamente addestrati e dotati di adeguata protezione agli orecchi. <p>Sono adottati accorgimenti al fine di ridurre per quanto possibile l'emissione di vibrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di macchine conformi alla normativa di settore (DIRETTIVA MACCHINE); • Utilizzare macchine e impianti di recente fabbricazione; • Pianificare la logistica interna limitando la velocità di mezzi pesanti; • Pianificare e attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine e mezzi;

			<ul style="list-style-type: none"> • evitare, ove possibile, l'uso contemporaneo di macchine particolarmente impattanti; • informare e formare il personale in merito alle istruzioni e procedure corrette. <p>Nella scelta delle macchine e delle attrezzature si seguono per quanto possibile i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali (marcatura CE e Dichiarazione di conformità CE presente per ogni mezzo in cantiere); • scelta di macchinari che, a parità di prestazioni e condizioni di lavoro, diano standard di qualità ambientale più elevati; • tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro; <p>Regolare manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine operatrici (lubrificazione, sostituzione dei pezzi usurati, controllo e serraggio delle giunzioni, bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature, ecc.)</p>
BAT 18.	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		
	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	applicata	Gli accessi degli edifici e le apparecchiature sono posizionati verso l'area ove non sono presenti recettori sensibili a distanza significativa. L'Azienda è racchiusa da un muro di cinta schermato ulteriormente da vegetazione sui lati Nord-Est, Sud-Est e Sud-Ovest, mentre sul lato Nord-Ovest ove affaccia l'impianto di depurazione, il muro di cinta è sormontato dal muro del capannone che racchiude l'impianto, creando così una barriera di

			protezione anche dal rumore.
	Misure operative	applicata	Il piano di gestione rumore e vibrazioni prevede: <ul style="list-style-type: none"> - regolare manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature (lubrificazione, sostituzione dei pezzi usurati, controllo e serraggio delle giunzioni, bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature, ecc.) - formazione ed addestramento per il personale; - adozione di accorgimenti generali per la riduzione di rumore e vibrazioni
	Apparecchiature a bassa rumorosità	applicata	Il piano di gestione rumore e vibrazioni prevede che tutte le attrezzature fisse e mobili che possono produrre impatto acustico siano dotate di opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo le fonti di emissione interne ed esterne all'area di lavoro.
	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	applicata	
	Attenuazione del rumore	applicata	Tutta l'Azienda è racchiusa da un muro di cinta schermato ulteriormente da vegetazione sui lati Nord-Est, Sud-Est e Sud-Ovest, mentre sul lato Nord-Ovest ove affaccia l'impianto di depurazione, il muro di cinta è sormontato dal muro del capannone che racchiude l'impianto, creando così una barriera di protezione anche dal rumore. Ulteriori interventi sono programmati per mantenere efficiente tale sistema di insonorizzazione
BAT 19.	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.		
	Gestione dell'acqua	applicata	Sono installati MISURATORI DI FLUSSI IDRICI, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o misuratore acqua prelevata dalla rete acquedotto;

			<ul style="list-style-type: none"> ○ misuratore acque di l pioggia risollevate a trattamento in impianto; ○ misuratore acqua di riutilizzo per lavaggio teli filtranti nastropressa.
	Ricircolo dell'acqua	applicata	Nel lay-out aziendale assentito è riportato il sistema di accumulo e condizionamento dell'acqua di scarico MBR utilizzata per recupero.
	Superficie impermeabile	applicata	La pavimentazione interna allo stabilimento, nelle aree di movimentazione e di trattamento è tutta in cls armato, calcolata a fessurazione, con finitura industriale a spolvero e con sottostante strato in PEHV.
	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	applicata	<p>In merito allo stoccaggio dei rifiuti liquidi in contenitori, è presente in impianto a garanzia del collassamento delle vasche di stoccaggio fuori terra esterne in cav un bacino di contenimento delle dimensioni di : 60*1*1.2 adeguatamente dimensionato il bacino di contenimento, è specificato in planimetria ed in allegato vi sono le sezioni significative quotate.</p> <p>Tutte le vasche collegate idraulicamente tra loro sono provviste di troppo pieno di emergenza idraulico recapitante nella vasca a tenuta stagna interrata di volume utile di 200 mc e di allarme di troppo pieno d'emergenza tramite galleggianti asserviti a sirena di allarme acustico</p>
	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	applicata	<p>In impianto i rifiuti in stoccaggio sono in vasche in cav e c.a. a tenuta stagna e chiuse ed accessibili tramite botole in ghisa ermeticamente chiuse</p> <p>Per i rifiuti in deposito temporaneo vi è una zona allo scopo dedicata posta sotto tettoia di copertura e realizzata con griglie di contenimento ed intercettazione dei flussi per la separazione delle acque piovane da eventuali colaticci.</p> <p>Tutto è opportunamente relazionato e rappresentato nelle planimetrie</p>

	La segregazione dei flussi di acque	applicata	Vedi planimetrie e relazione tecnica
	Adeguate infrastrutture di drenaggio	applicata	Vedi planimetrie e relazione tecnica
	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Non applicabile	Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario non è necessario in quanto la attuale configurazione garantisce in merito al rilevamento delle eventuali perdite
	Adeguate capacità di deposito temporaneo	applicata	Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque. Per l'impianto è prevista una area dedicata già esistente ed opportunamente dimensionata Vedi planimetrie e relazione tecnica
BAT 20.	AL FINE DI RIDURRE LE EMISSIONI NELL'ACQUA, LA BAT PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE CONSISTE NELL'UTILIZZARE UNA COMBINAZIONE ADEGUATA DELLE TECNICHE INDICATE DI SEGUITO.		
	Equalizzazione	applicata	In impianto tale fase è attuata nella vasca interrata V0
	Neutralizzazione	applicata	Nel trattamento chimico fisico in base al valore di ph viene opportunamente dosata soda caustica per neutralizzare l'abbassamento dovuto all'utilizzo del flocculante
	Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	applicata	Tali trattamenti sono realizzati nelle sezioni di pretrattamento attraverso il rotostaccio e monoblocco di vagliatura, dessabiatura e degrassatura
	Adsorbimento	applicata	Tali inquinanti sono adsorbiti attraverso il processo di degradazione biologico a fanghi attivi attuato
	Distillazione/rettificazione	NON APPLICATO	Non sono presenti solventi nei reflui accettabili in impianto

	Precipitazione	applicata	Tale processo è utilizzato per la purificazione dei SST dalle matrici afferenti al trattamento chimico fisico
	Ossidazione chimica	Non Applicato	In impianto è presenti un sistema di ossidazione biologica
	Riduzione chimica	NON APPLICATO	In impianto è presenti un sistema di ossidazione biologica
	Evaporazione	NON APPLICATO	In base ai reflui selezionati all'ingresso non risulta necessaria tale fase di processo
	Scambio di ioni	NON APPLICATO	In base ai reflui selezionati all'ingresso non risulta necessaria tale fase di processo
	Strippaggio (stripping)	NON APPLICATO	In base ai reflui selezionati all'ingresso non risulta necessaria tale fase di processo
	Trattamento a fanghi attivi	applicata	In impianto è presenti un sistema di ossidazione biologica a fanghi attivi
	Bioreattore a membrana	applicata	In impianto è presenti un sistema di ossidazione biologica a fanghi attivi e filtrazione a mezzo MBR
	Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	applicata	In base ai reflui selezionati all'origine il trattamento di nitrificazione e denitrificazione ha possibilità di sviluppo e rappresenta il sistema più economico in base alle matrici accettate presso l'Espeko srl in particolare per l'abbattimento dei composti azotati; Il cloruro non supera i 10 g/l e la temperatura è mai sotto i 12 C .
	Coagulazione e flocculazione	applicata	Il chimico fisico è realizzato con vasche di reazione e contatto dove di sviluppa tale processo
	Sedimentazione	applicata	Sono presenti sedimentatori allo scopo utilizzati
	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)	applicata	Sono presenti filtri a sabbia e carbone
	Flottazione	applicata	Nel comparto monoblocco è realizzata la separazione delle particelle galleggianti a mezzo aria compressa
BAT 21.	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT		

	consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).		
	Misure di protezione	applicata	In merito al punto la Espeko srl ha in essere un SGAA sistema di gestione antincendio procedura stabilita in merito al rispetto della DGR 223/2019 già inviato agli Enti Competenti
	Gestione delle emissioni da inconvenienti incidenti	applicata	In merito all'argomento in allegato la Procedura relativa alla gestione delle acque di spegnimento che la scrivente intende attuare in caso di incidenti.
	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	applicata	L'espeko a norma della 81/08 elabora il DVR e lo aggiorna quando vi sia la necessità dovuta a modifiche intervenute; in esso è descritto il livello di rischio e la valutazione riferita ai singoli elementi ed inconvenienti che possono occorrere; inoltre nel SGA sono presenti le procedure atte alla gestione delle emergenze e la registrazione degli eventi incidentali.
BAT 23.	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.		
	Piano di efficienza energetica	applicata	L'Espeko ai fini dell'efficientamento energetico ha avviato un'indagine energetica da cui sono state ricavate le modifiche di cui al attuale decreto AIA.
	Registro del bilancio energetico	applicata	Nel piano di efficienza energetica è presente un registro del bilancio energetico da cui sono identificati i singoli consumi e la tipologia di risorsa utilizzata. A tale scopo si evidenzia che l'unica fonte utilizzata è l'energia elettrica.
BAT 24.	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).		

	<p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallett ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p>		<p>In merito alla bat la scrivente riconsegna i fusti contenitori dei prodotti utilizzati per il trattamento di depurazione da 25 litri alla azienda fornitrice che si occupa della bonifica e del riutilizzo per il mese successivo.</p>

Note alla BAT 7:

- (1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.
- (2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.
- (3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.
- (4) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.
- (5) Vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.
- (6) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti N.1 punto di emissione convogliate, dovute alle seguenti lavorazioni:

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione
E1	VASCHE DI STOCCAGGIO RIFIUTI	CARBONI ATTIVI	500 NMC/H	COV NON METANIGENI	4	45 ^(**) ^(***)
				ODORI	<300	300 UOE/Nm ³
				BUTILMERCAPTANO (classe I tab.D)	0,5	5 mg/Nm ³ ^(*) ^(***)
				ETILMERCAPTANO (classe I tab.D)	0,5	5 mg/ Nm ³ ^(*) ^(***)
				METILMERCAPTANO (classe II tab.D)	0,5	20 mg/Nm ³ ^(***)
				ACIDO ACETICO (classe III tab.D)	0,5	45 mg/Nm ³ ^(**) ^(***)
				N-ESANO (classe III tab.D)	1	45 mg/Nm ³ ^(**) ^(***)
				ETILBENZENE (classe III tab.D)	1	45 mg/Nm ³ ^(**) ^(***)

Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

N.B.:

(*) La somma delle concentrazioni degli inquinanti di classe I non deve superare i 5 mg/Nm³;

(**) La somma delle concentrazioni degli inquinanti di classe III non deve superare i 150 mg/Nm³;

(***) La somma delle concentrazioni degli inquinanti delle classi I, II e III non deve superare i 150 mg/Nm³.

In riferimento ai composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri di cui alla tabella D della parte II dell'allegato I degli allegati alla V parte del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., i valori obiettivo di emissioni, in base all'AIA aziendale (DD 240 del 03/07/2023), sono ridotti all'80% rispetto a quelli fissati dal D.Lgs. 152/2006 e, se più restrittivi, rispetto a quelli di cui alla DGRC 4102/1992 e s.m.i..

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di

campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della Espeko srl è presente **uno** scarico idrico derivante dall'impianto di depurazione dei rifiuti che l'azienda effettua. Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i..

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno

essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di QUARTO (NA) e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di QUARTO;

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di QUARTO (NA), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di QUARTO (NA) e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in

materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla

competente UOD, al Comune di QUARTO (NA), alla Provincia di NAPOLI e all'ARPAC Dipartimentale di NAPOLI eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.